

Il corso di Tecniche della Recitazione (I anno) si è incentrato nei primi mesi (Dicembre-Marzo) su *Pene d'amor perdute* di William Shakespeare nella traduzione di Luca Fontana.

Il processo si è articolato nelle seguenti fasi:

1. Un lavoro preliminare sul gruppo volto a creare un'atmosfera accogliente e protetta in cui l'allievo si senta il più possibile libero da preoccupazioni performative e lasci cadere le difese, aprendosi a una relazione autentica di contatto e ascolto con i compagni.
2. Analisi dettagliata del testo, mirata innanzi tutto a chiarire la complessa struttura sintattica, lessicale e retorica della scrittura e successivamente ad individuare quale siano, scena per scena, le cosiddette "circostanze date", "l'evento" e, di conseguenza, la "posta in gioco" e come - in funzione di questa - i personaggi strutturino la loro azione e usino la parola; come manifestino il proprio punto di vista e come si rapportino fra loro in un gioco di mosse e contromosse: in altre parole come procede la storia attraverso ciò che avviene sul piano relazionale.
3. Un primo approccio pratico al testo: gli allievi, seduti in modo da potersi guardare gli uni con gli altri, cominciano a "staccare" il testo dalla pagina e ad usarlo per scoprire intuitivamente quale azione verbale contenga ogni battuta e come iniziare a metterla in pratica nella concretezza del rapporto con il/i partner
4. Processo di esplorazione delle scene in uno spazio circolare in cui gli allievi sono incoraggiati (fuori dalle preoccupazioni compositive implicate dalla frontalità), a scoprire che cosa accade quando cominciano ad usare la parola per agire sull'altro in un rapporto prossemico "puro" non condizionato da fattori di correttezza scenica convenzionale. Una modalità radicalmente relazionale che incoraggia gli allievi ad entrare con tutta la loro ricchezza e complessità umana nel mondo della commedia, lasciando che la storia prenda vita nel gioco dei rapporti e a partire da una risposta organica al testo: i personaggi vengono così alla luce non sulla base di un astratto paradigma di tratti, ma da un processo di veritiera incarnazione delle circostanze immaginarie, agita nella relazione, secondo il precetto di Sanford Meisner: "non avrai in mano un personaggio finché non comincerai a fare qualcosa a qualcuno".

Nell'ultimo mese il lavoro si è invece focalizzato su un testo contemporaneo, *Lungs* di Duncan Macmillan, caratterizzato da una impressionante esattezza nella mimesi delle peculiarità del parlato contemporaneo (sospensioni, ripetizioni, anacoluti, ellissi, etc.) che si è rivelato un ottimo esercizio di ascolto e rapporto scenico su una *partitura* solo apparentemente minimalista ma capace, invece, di notomizzare il rapporto di coppia e il suo linguaggio e favorire un processo forte di immersione empatica da parte dell'allievo.

Il lavoro ha visto la partecipazione, in una lezione, di Sara Putignano, ex allieva e ora attrice affermata, che è la protagonista della versione italiana di *Lungs* da oltre undici anni e che ha non solo aiutato gli allievi con preziosi consigli interpretativi, ma ha anche recitato con loro scene del testo in un prezioso passaggio di esperienza "sul campo".